



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

Bolzano, 28 novembre 2017

Preg.mo Signor
Cons. Walter Blaas
Gruppo Consiliare
Die Freiheitlichen
Piazza Duomo, n. 3
39100 BOLZANO

e,p.c.

Preg.mo Signor
dott. Thomas Widmann
Presidente del Consiglio regionale
Piazza Duomo, n. 3
39100 BOLZANO

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 227/XV

Le attribuzioni riconducibili alla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol sono quelle di cui all'art. 4 del D.P.R. 31 agosto 1972, n. 670, recante *Approvazione del testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige*, nell'ambito del quale – dal 2011 – non sono state inserite competenze dello Stato per il cui esercizio si sarebbe dovuta adoperare la Regione e nè, tanto meno, vi sono stati trasferimenti di competenze legislative dalla Regione a favore dello Stato italiano (Punto 1, 2 e 4 dell'*Interrogazione*).

Come è noto, le competenze legislative di cui al citato art. 4 dello Statuto di autonomia rivestono carattere ordinamentale e la Regione – dal 2011 – si è resa parte attrice dinanzi alla Corte costituzionale per difendere e tutelare le attribuzioni in parola nei seguenti casi (Punto 3 dell'*Interrogazione*):

1. con riferimento alla legge 14 dicembre 2011, n. 148 rubricata, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari*, la cui causa è stata parzialmente definita con la Sentenza n. 198/2012 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 2 del citato decreto-legge n. 138/2001 e, dunque, accogliendo, le censure relative all'articolo in questione (norme sulla riduzione del numero dei consiglieri regionali), mentre per la parte rimanente, il ricorso è stato definito con l'Ordinanza n. 213/2015 che ha dichiarato estinto il processo per quanto concerne l'art. 2, comma 3, ultimo periodo e per il comma 36;

2. con riferimento al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149 rubricato, *Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*, la cui vertenza è stata definita con la Sentenza n. 219/2013 con la quale è stata, per un verso, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 7 del citato decreto legislativo, mentre per quanto riguarda le altre disposizioni impugnate è stata dichiarata cessata la materia del contendere oppure non fondate le relative questioni di legittimità

Via Gazzoletti, 2 / Gazzolettistraße, 2 / Streda Gazzoletti, 2 - I - 38122 TRENTO / TRIENT / TRËNT



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

costituzionale;

3. con riferimento alla legge 12 novembre 2011, n. 183 rubricata, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)* la cui causa è stata definita con la Sentenza n. 19/2015 con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato la cessazione della materia del contendere in relazione all'impugnazione dell'art. 32, commi 1, 10, 12, 16, 17, 19, 22, 24, 25 e 26 della surrichiamata legge;

4. con riferimento alla legge 22 dicembre 2011, n. 214 concernente la *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*, la cui vertenza è stata definita con la Sentenza n. 127/2014 dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale con riferimento all'art. 22, comma 3 del decreto-legge in parola nonché con la Sentenza n. 82/2015 con la quale la Corte dichiara estinto il processo per le altre questioni di legittimità costituzionale promosse dalla Regione;

5. con riferimento alla legge 7 agosto 2012, n. 135 concernente *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini* la cui vertenza è stata decisa con la Sentenza n. 77/2015 con la quale la Corte costituzionale decide sul ricorso radicato dalla Regione, dichiarando estinto il processo;

6. con riferimento alla legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)*, la cui causa viene definita, dapprima con la Sentenza n. 46/2015 che dichiara cessata la materia del contendere e, successivamente, con la Sentenza n. 77/2015 e le Ordinanze n. 68 e 121, entrambe del 2015, che dichiarano estinti i processi in ordine alle rimanenti questioni promosse dalla Regione;

7. con riferimento alla legge regionale 18 marzo 2013, n. 2 recante, *Modifiche alla legge regionale 27 novembre 1993, n. 19 (Indennità regionale a favore dei lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità e disposizioni in materia di previdenza integrativa) e successive modifiche e alla legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 concernente (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche* – segnalo che, in questo caso, la Regione non ha agito in veste di parte attrice – la cui vertenza costituzionale è stata definita con Ordinanza n. 103/2014 che ha dichiarato estinto il processo, in quanto la Regione ha optato di non costituirsi in giudizio procedendo alla definizione extragiudiziale della lite;

8. con riferimento alla legge 27 dicembre 2013, n. 147 recante, *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)*, il cui ricorso regionale è stato deciso con sei distinti provvedimenti, segnatamente con le Sentenze, n. 238/2015, n. 254/2015 e n. 263/2015 che hanno dichiarato estinto il processo – rispettivamente – con riferimento all'art. 1, commi 499 e 500, all'art. 1, comma 487 ed all'art. 1, commi 427 e 429, nonché con le Ordinanze n. 244/2015, n. 257/2015, nonché n. 6/2016 che hanno dichiarato estinto il processo – rispettivamente - con riferimento all'art. 1, comma 388, all'art. 1, comma 55, nonché all'art. 1, comma 508 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014);



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

9. con riferimento alla legge regionale 9 dicembre 2014, n. 11 recante, *Disposizioni in materia di enti locali*, segnalo che, anche in questo caso, la Regione non ha agito in veste di parte attrice – la cui vertenza costituzionale è stata definita con Sentenza n. 75/2016 dichiarando non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 11 e dichiarando, altresì, estinto il processo relativamente alle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 16 della citata legge regionale;

10. con riferimento alla legge 12 agosto 2016, n. 164, recante *Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali*, la cui vertenza è stata parzialmente definita con la Sentenza n. 235/2017 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 1, lettera a), nonché con la Sentenza n. 237/2017 con la quale è stata, invece, dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale, sia dell'art. 4, comma 1, così come anche dell'art. 4, comma 1, lettera b) della citata legge n. 164/2016, riservando a separate pronunce la decisione relativa alle altre questioni di legittimità costituzionale promosse dinanzi alla Corte.

Per quanto concerne il quinto dei quesiti, evidenzio che in base al recente decreto legislativo 7 febbraio 2017, n. 16 recante *Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Regione Trentino-Alto Adige recanti disposizioni in materia di delega di funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari*, a decorrere dal 1 gennaio 2017, sono state delegate alla Regione, per il suo ambito territoriale, le funzioni riguardanti l'attività amministrativa e organizzativa di supporto agli uffici giudiziari, con un conseguente rafforzamento delle prerogative istituzionali affidate all'Istituzione regionale.

Con riferimento, infine, al sesto ed ultimo dei questi, si rammenta che, in Provincia di Trento, con apposita legge provinciale 2 febbraio 2016, n. 1 è stata istituita la Consulta per lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige/Südtirol con il compito di promuovere il processo partecipativo e di elaborare proposte di riforma dello Statuto di autonomia ed, analogamente, si è anche provveduto in provincia di Bolzano con la legge 23 aprile 2015, n. 3, con l'istituzione della Convenzione per la riforma dello Statuto in seno alle quali sono ancora in essere gli opportuni approfondimenti che riguardano anche il futuro assetto istituzionale della Regione.

Distinti saluti.

Firmato digitalmente da:Arno Kompatscher
Data:28/11/2017 12:38:04

Arno Kompatscher

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D.Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

Bozen, den 28. November 2017

Herrn
Walter Blaas
Regionalratsfraktion
Die Freiheitlichen
Domplatz 3
39100 BOZEN

u.z.K.

Herrn
Dr. Thomas Widmann
Präsident des Regionalrates
Domplatz 3
39100 BOZEN

Betreff: Antwort auf die Anfrage Nr. 227/XV

Die Zuständigkeiten der Autonomen Region Trentino-Südtirol sind im Art. 4 des DPR vom 31. August 1972, Nr. 670 (*Genehmigung des vereinheitlichten Textes der Verfassungsgesetze betreffend das Sonderstatut für Trentino-Südtirol*) enthalten. Seit dem Jahr 2011 wurden im Sonderstatut weder Sachgebiete in der Zuständigkeit der Region Trentino – Südtirol als staatliche Kompetenz wahrgenommen, noch hat die Region Kompetenzen auf den Staat übertragen (Z. 1, 2 und 4 der *Anfrage*).

Bekanntlich obliegt der Region die Ordnungsbefugnis in Bezug auf die im Art. 4 des Sonderstatuts enthaltenen Sachgebiete. Seit 2011 hat die Region in nachstehenden Fällen vor dem Verfassungsgericht Rekurs eingelegt, um die vorgenannten Zuständigkeiten zu verteidigen und schützen (Z. 3 der *Anfrage*):

1. Gesetz vom 14. September 2011, Nr. 148 (*Umwandlung in Gesetz - mit Änderungen - des Gesetzesdekrets vom 13. August 2011, Nr. 138 betreffend weitere dringende Maßnahmen für die Finanzstabilisierung und Entwicklung. Ermächtigung an die Regierung zur Neuordnung der Verteilung der Gerichtsämter auf dem Staatsgebiet*): Das Verfahren wurde zum Teil mit dem Erkenntnis Nr. 198/2012 abgeschlossen, mit dem die Verfassungswidrigkeit des Art. 14 Abs. 2 des genannten Gesetzdekrets Nr. 138/2001 erklärt und demnach den Einwänden gegen vorgenannten Artikel (Bestimmungen betreffend die Reduzierung der Anzahl der Regionalratsabgeordneten) stattgegeben wurde. Mit Beschluss Nr. 213/2015 wurde das Verfahren hingegen für den restlichen Teil betreffend den letzten Satz des Art. 2 Abs. 3 und Abs. 36 für erloschen erklärt.;



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

2. Gesetzesvertretendes Dekret vom 6. September 2011, Nr. 149 (*Straf- und Prämiensysteme für Regionen, Provinzen und Gemeinden laut Art. 2, 17 und 26 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42*): Das Verfahren wurde mit dem Erkenntnis Nr. 219/2013 abgeschlossen, mit dem die Verfassungswidrigkeit des Art. 7 des genannten gesetzesvertretenden Dekrets erklärt und in Bezug auf die weiteren angefochten Bestimmungen die Hauptsache für erledigt bzw. die aufgeworfenen Fragen der Verfassungswidrigkeit für unbegründet erklärt wurden;

3. Gesetz vom 12. November 2011, Nr. 183 (*Bestimmungen über die Erstellung des Jahres- und Mehrjahreshaushalts des Staates - Stabilitätsgesetz 2012*): Das Verfahren wurde mit dem Erkenntnis Nr. 19/2015 abgeschlossen, mit dem der Verfassungsgerichtshof in Bezug auf die Anfechtung des Art. 32 Abs. 1, 10, 12, 16, 17, 19, 22, 24, 25 und 26 des oben genannten Gesetzes die Hauptsache für erledigt erklärt hat;

4. Gesetz vom 22. Dezember 2011, Nr. 214 (*Umwandlung in Gesetz - mit Änderungen - des Gesetzesdekrets vom 6. Dezember 2011, Nr. 201 betreffend dringende Bestimmungen für das Wirtschaftswachstum, die soziale Gerechtigkeit und die Haushaltskonsolidierung*): Das Verfahren wurde mit dem Erkenntnis Nr. 127/2014 abgeschlossen, mit dem die Frage der Verfassungsmäßigkeit des Art. 22 Abs. 3 des genannten Gesetzesdekrets für unbegründet erklärt wurde. In Bezug auf die weiteren von der Region aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit wurde das Verfahren mit Erkenntnis Nr. 82/2015 für erloschen erklärt;

5. Gesetz vom 7. August 2012, Nr. 135 (*Umwandlung in Gesetz - mit Änderungen - des Gesetzesdekrets vom 6. Juli 2012, Nr. 95 betreffend dringende Bestimmungen für die Neufestlegung der öffentlichen Ausgaben ohne Änderung der Dienste an die Bürger*): Der Verfassungsgerichtshof hat mit Erkenntnis Nr. 77/2015 über den von der Region eingereichten Rekurs entschieden und das Verfahren für erloschen erklärt;

6. Gesetz vom 24. Dezember 2012, Nr. 228 (*Bestimmungen über die Erstellung des Jahres- und Mehrjahreshaushalts des Staates – Stabilitätsgesetz 2013*): Das Verfahren wurde zuerst mit dem Erkenntnis Nr. 46/2015 abgeschlossen, mit dem die Hauptsache für erledigt erklärt wurde. In Bezug auf die weiteren von der Region aufgeworfenen Fragen wurden die Verfahren mit dem Erkenntnis Nr. 77/2015 und den Beschlüssen Nr. 68/2015 und 121/2015 für erloschen erklärt;

7. Regionalgesetz vom 18. März 2013, Nr. 2 [*Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. November 1993, Nr. 19 (Regionalzulage zugunsten der Arbeitslosen, die in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragen sind, und Bestimmungen auf dem Gebiet der ergänzenden Vorsorge) mit seinen späteren Änderungen und zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen*]: Das Verfahren, das nicht von der Region eingeleitet wurde, wurde mit Beschluss des Verfassungsgerichtshofs Nr. 103/2014 abgeschlossen und für erloschen erklärt, weil die Region sich gegen eine Einlassung in das Streitverfahren und für eine außergerichtliche Einigung entschieden hat;

8. Gesetz vom 27. Dezember 2013, Nr. 147 (*Bestimmungen über die Erstellung des Jahres- und Mehrjahreshaushalts des Staates – Stabilitätsgesetz 2014*): Über den Rekurs der Region wurde mit sechs getrennten Maßnahmen entschieden. Mit den Erkenntnissen Nr. 238/2015, Nr. 254/2015 und Nr. 263/2015 wurde das Verfahren in Bezug auf Art. 1 Abs. 499 und 500, auf Art.



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENIN-SÜDTIROL

Il Presidente - Der Präsident - Le Präsident

1 Abs. 487 bzw. auf Art. 1 Abs. 427 und 429 für erloschen erklärt; mit den Beschlüssen Nr. 244/2015, Nr. 257/2015 und Nr. 6/2016 wurde das Verfahren in Bezug auf Art. 1 Abs. 388, auf Art. 1 Abs. 55 bzw. auf Art. 1 Abs. 508 des Gesetzes Nr. 147/2013 (Stabilitätsgesetz 2014) für erloschen erklärt;

9. Regionalgesetz vom 9. Dezember 2014, Nr. 11 (*Bestimmungen auf dem Sachgebiet der örtlichen Körperschaften*): Das Verfahren, das ebenfalls nicht von der Region eingeleitet wurde, wurde mit dem Erkenntnis des Verfassungsgerichtshofs Nr. 75/2016 abgeschlossen, mit dem die in Bezug auf Art. 11 aufgeworfene Frage der Verfassungsmäßigkeit für unbegründet und in Bezug auf die Verfassungsmäßigkeit des Art. 16 des genannten Regionalgesetzes das Verfahren für erloschen erklärt wurde;

10. Gesetz vom 12. August 2016, Nr. 164 (*Änderungen zum Gesetz vom 24. Dezember 2012, Nr. 243 in Sachen Ausgeglichenheit der Haushalte der Regionen und der örtlichen Körperschaften*): Das Verfahren wurde zum Teil mit den Erkenntnissen Nr. 235/2017 und Nr. 237/2017 abgeschlossen, mit denen der Art. 3 Abs. 1 Buchst. a) für verfassungswidrig bzw. die Unbegründetheit der in Bezug auf Art. 4 Abs. 1 sowie auf Art. 4 Abs. 1 Buchst. b) aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit erklärt wurde, während über die übrigen aufgeworfenen Fragen der Verfassungsmäßigkeit mit getrennten Erkenntnissen entschieden werden soll.

Mit Bezug auf die fünfte Frage wird darauf verwiesen, dass aufgrund des gesetzesvertretenden Dekrets vom 7. Februar 2017, Nr. 16 (*Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut der Region Trentino-Südtirol für die Delegation von Befugnissen betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter*) der Region – bezogen auf ihr Gebiet – die Befugnisse betreffend die Verwaltungs- und Organisationstätigkeit zur Unterstützung der Gerichtsämter ab dem 1. Jänner 2017 delegiert wurden und demzufolge der institutionelle Aufgabenbereich der Region erweitert wurde.

Mit Bezug schließlich auf die sechste und letzte Frage wird daran erinnert, dass die Provinz Trient aufgrund des Landesgesetzes vom 2. Februar 2016, Nr. 1 die *Consulta* zur Reform des Sonderstatuts für Trentino-Südtirol eingesetzt hat, um die Bürgerbeteiligung zu fördern und Vorschläge zur Reform des Sonderstatuts zu erarbeiten, und die Autonome Provinz Bozen – parallel dazu – mit Landesgesetz vom 23. April 2015, Nr. 3 den *Konvent für die Überarbeitung des Autonomiestatuts für Trentino-Südtirol (Südtirol-Konvent)* eingesetzt hat. Innerhalb der beiden Einrichtungen arbeitet man noch an der Vertiefung der Aspekte, welche unter anderem auch die künftige institutionelle Rolle der Region betreffen.

Mit freundlichen Grüßen

Firmato digitalmente da: Arno Kompatscher
Data: 28/11/2017 12:38:02

Arno Kompatscher

Falls dieses Dokument in Papierform übermittelt wird, stellt es die für alle gesetzlichen Wirkungen gültige Kopie des elektronischen digital signierten Originals dar, das von dieser Verwaltung erstellt und bei derselben aufbewahrt wird (GvD Nr. 82/2005). Die Angabe des Namens der unterzeichnenden Person ersetzt deren eigenhändige Unterschrift (Art. 3 des GvD Nr. 39/1993).